LA GAZZETTA DELLA MARTESANA - LA GAZZETTA DELL'ADDA
SABATO 10 GENNAIO 2026

attende la messa in sicurezza del resto dell'edificio

ancora chiusa la ciclovia del Naviglio dopo il crollo di parte di Cascina Fornace

crollo di Cascina Fornace

CERNUSCO SUL NAVIGLIO (tgb) Resta ancora chiusa l'alzaia del Naviglio dopo il crollo di una parte di Cascina Fornace avvenuto il 23 dicembre. Si attende la messa in sicurezza dell'edificio per ripristinare la circolazione nel tratto di ciclovia. Attualmente pedoni e ciclisti sono costretti a un percorso alternativo che prevede l'attraversamento del Parco dei Germani e dei Giardino all'italiana fino al ponte di via IV Novembre. La parte crollata è una zona dell'edificio che non era abitata da tempo, ma occorre preservare la struttura affinché non si verifichino ulteriori crolli.

Fino a fine febbraio, spettacoli, incontri e concerti

Dal 17 gennaio la seconda edizione della rassegna «Parole di pace»

CERNUSCO SUL NAVIGLIO (tgb) Ritorna sabato 17 gennaio la rassegna «Parole di pace», realizzata dall'Amministrazione insieme al Tavolo della Pace e al Coordinamento Pace in Comune. Il primo appuntamento della kermesse, giunta alla seconda edizione, sarà il concerto per la pace del Coro Elykia, ensemble interculturale: un'esibizione di musica e canto per superare le barriere culturali e trasmettere un messaggio di speranza e unità tra i popoli. Appuntamento in biblioteca in via Cavour alle 21. Domenica 18 alle 21 ci si sposterà al cineteatro Agorà di via Marcelline con «La voce di Hiud Rajab», film diretto da Kawthar ibn Haniyya. Incontri, spettacoli e manifestazioni proseguiranno fino al 28 febbraio.

Gerardo Vitali è arrivato solo 5 anni fa, ma è entrato subito nel cuore dell'istituto

Il direttore generale va in pensione e saluta la «sua» Aurora Bachelet

CERNUSCO SUL NAVIGLIO (ndi) Un compleanno speciale, il primo lontano da quei corridoi e da quelle aule che per cinque anni sono stati come una seconda casa. L'1 gennaio, giorno in cui **Gerardo Vitali** ha compiuto 67 anni, ha coinciso con l'inizio di una nuova stagione della sua vita: la pensione, dopo l'ultimo giorno da direttore generale della scuola Aurora Bachelet di via Buonarroti. Un passaggio che ha avuto il sapore del bilancio, ma soprattutto quello della gratitudine.

Vitali è arrivato all'Aurora esattamente cinque anni fa, dopo aver ricoperto lo stesso incarico in una scuola di Milano. La scelta è maturata dentro un legame profondo con il territorio della Martesana e con la scuola stessa. «La mia appartenenza a questo territorio, l'affezione storica all'Aurora e il fatto che sono anche ex genitore dell'Istituto, insieme alla benevola insistenza di alcuni amici del Consiglio d'Amministrazione, mi hanno convinto ad accettare la sfida di un nuovo inizio a Cernusco», ha sottolineato.

Il suo percorso professionale, nato in ambiti molto diversi da quello educativo, ha trovato proprio all'Aurora una sintesi piena. Qui Vitali ha potuto mettere a frutto competenze tecniche e gestionali maturate negli anni, orientandole a uno scopo che ha sentito essenziale:

Gerardo Vitali (al centro) con un genitore e collega a una festa di fine anno

«Contribuire alla costruzione e allo sviluppo di un'opera che fosse segno tangibile di un'ipotesi positiva di vita, concetto nato in me grazie, ormai cinquant'anni fa, all'incontro con don Giussani e l'esperienza diretta del suo carisma», ha aggiunto. Un lavoro vissuto come servizio, coinvolgendo energie, intelligenza e cuore.

A rendere possibile tutto questo, ha spiegato, è stata una profonda consonanza di origine e di scopo. «Non si può combinare nulla di buono se non ci si immerge nell'humus dell'ambiente in cui si vive». Da qui parole chiave come immedesimazione, condivisione, collaborazione e corresponsabilità: un modo di lavorare insieme che ha richiesto ascolto reciproco e uno sguardo costantemente rivolto al bene comune.

In questi anni le esperienze, gli episodi e gli incontri che Vitali avrebbe potuto raccontare sono stati davvero tanti: alcuni di grande rilevanza pubblica, come gli open day o il Presepe Vivente, altri più silenziosi e personali. Ma sono stati soprattutto i tantissimi incontri con le famiglie a lasciare un segno profondo e duraturo, quelli che continuano a riservare in lui un ricordo vivo e riconoscente.

Tra questi, uno è rimasto particolarmente caro. È stato l'incontro con i genitori di una bambina con sindrome di Down, chiamati a decidere se proseguire il percorso scolastico alle medie nonostante le difficoltà economiche. «Decidere di non lasciarci a metà strada, costasse quel che costasse, è stato commovente». Un abbraccio che ha segnato non solo una famiglia, ma l'intera comunità scolastica.

Ora si è aperta una nuova fase, senza programmi rigidi ma non priva di attese. La moglie, i quattro figli e i dieci nipoti hanno già reclamato tempo e presenza; sullo sfondo, ha preso forma anche l'ipotesi di un impegno in un'opera caritativa a Melzo. «Il mio futuro è già presente», ha detto Vitali. Con la stessa disponibilità che, per cinque anni, ha portato ogni giorno dentro la vita dell'Aurora.

A chi gli chiede cosa porti con sé da questa esperienza, Vitali risponde senza esitazioni. «Ho imparato che anche a fine carriera si può ricominciare, se non si pensa di essere arrivati». E ha aggiunto: «La vera ricchezza è stata la gratitudine quotidiana per i colleghi, per le famiglie, per gli studenti: persone legate insieme da uno scopo comune». Un'eredità silenziosa, fatta più di stile che di paroie, che continuerà a vivere nei gesti di una comunità cresciuta insieme a lui.

Davide Nunziato